

*frate
CORRADO*

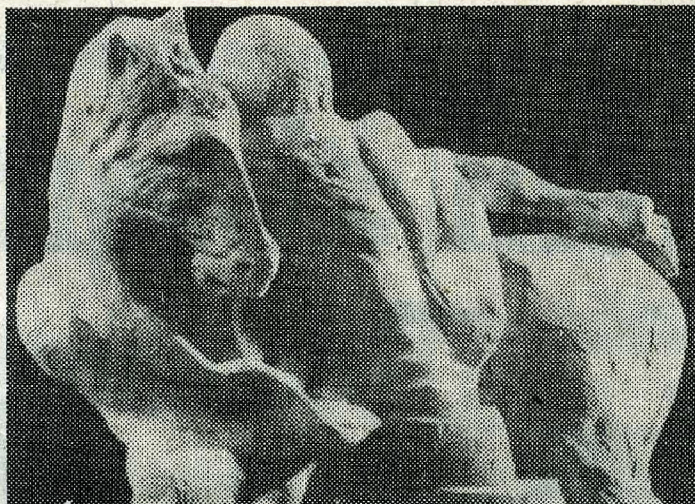
Rodolfo La Torre al «Nettuno»

Un mondo pieno di sentimenti

Sintomi d'una civiltà che sempre più incombe sui nostri destini, e d'un'Umanità che, impotente assiste con disperazione al compiersi quasi d'una nemesis naturale, le figure, i personaggi, e perfino i paesaggi di Rodolfo La Torre, raffigurano un mondo in cui solo il ritorno alla semplicità, ed al bello, può significare salvezza.

Di questo, ed altro ancora, potranno rendersi conto personalmente i visitatori della «personale» dell'artista, ordinata in questi giorni presso l'Hotel Nettuno, di viale R. Di Lauria, 121, nella quale sono esposti numerosissimi pezzi realizzati ad olio, grafica, nonché un buon numero di sculture.

E' dicevamo, il mondo del La Torre, un mondo pieno di sentimenti contrastanti: da un lato, un afflato poetico, anelante una piena libertà nella natura, come liberazione dai vincoli del vivere moderno-avvertibile, ad esempio, dalla barca, significativamente



trattenuta tra due alberi contorti e rinsecchiti. D'altra parte, l'autore vuol sicuramente impostare un discorso di ordine sociale, e, non rifuggendo tematiche già affrontate da autori degli anni '50 e '60, riprende il discorso là dove era stato interrotto, lo fa suo; poi introduce in esso una componente «anatomica» (come ne «Il sogno del pastore») scar-

nificando il suo protagonista d'ogni umanità, e portando nel contempo alla luce una latente sensibilità — per lo più improntata ad una visione pessimistica del mondo — che fa osservare dalla tela queste figure con l'occhio quasi spento di colui il quale non ami dedicare le proprie attenzioni ad altri, che non a sé.

In «contaminazione», poi, i due cavalli che si inseguono, hanno per substrato, quanto a noi quotidianamente è dato osservare per le strade, a causa dei malesseri amministrativi delle povere città del Sud.

del movimento, la drammaticità del tema vengono infuse nell'opera, che, così, diviene — accresciuta potenzialmente rispetto ai propri limiti — un alambicco di sentimenti a volte non rivelati.

Gruppi di figure in movimento, come «animus possidenti», od un semplice, magnifico esemplare tauriforme che, con occhio austero, osserva il visitatore dal piccolo piedistallo, quasi in attesa del pretesto, che gli conceda un proprio, virtuale momento di vita.

FRANCESCO SCIALFA

Nella foto: una scultura di Rodolfo La Torre

ESPRESSO SERA

Quotidiano indipendente

Direzione, Redazione e Amministrazione: Catania, viale Odorico da Pordenone, 50 - CAP 95128 - Telefoni: Direzione 333060; Cronaca 333070 - 333206; Sport 333060; Amministrazione 333535.

GIUSEPPE SIMILI
Direttore Responsabile

Pubblicazione registrata al Tribunale di Catania al n. 184 progressivo del 3/4/1956. Edito dalla S.E.M. (Società Editoriale Meridionale). Stampato dalla SIGE - Viale Odorico da Pordenone 50 - Spediz.

ioni del lotto 947